

---

Delibera n.4 del 27.4.2015

**Oggetto:** Approvazione protocollo d'intesa promosso dal Pubblico Tutore dei minori della Regione Veneto, denominato "Procedure per l'attivazione di forme di accoglienza dei bambini in carcere con la madre"

### LA CONFERENZA DEI SINDACI

#### Premesso che

- l'art.13 del decreto legislativo n.267/2000 conferisce al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalle leggi statali o regionali, secondo le rispettive competenze;
- il D.P.R. n. 616/77 agli artt. 22 e 23 attribuisce al Comune le funzioni amministrative riguardanti sia l'assistenza post-penitenziaria che quella a favore dei minorenni in situazione di rischio sociale;
- la Legge 184/83, modificata con legge 149/01, prevede all'art. 1, comma 1, "*Il minore ha diritto di crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia*", e all'art. 2 che "*Il minore temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo, nonostante gli interventi di sostegno e aiuto disposti ai sensi dell'articolo 1, è affidato ad una famiglia, preferibilmente con figli minori, o ad una persona singola, in grado di assicurargli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione e le relazioni affettive di cui egli ha bisogno*" e se ciò non fosse possibile "*è consentito l'inserimento del minore in una comunità di tipo familiare o, in mancanza, in un istituto di assistenza pubblico o privato, che abbia sede preferibilmente nel luogo più vicino a quello in cui stabilmente risiede il nucleo familiare di provenienza (...)*";
- la legge 285/97 detta gli orientamenti per la promozione dei diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza ed esprime indirizzi in ordine alla realizzazione di attività di aiuto alla crescita per i bambini e i ragazzi e di supporto della funzione educante degli adulti che se ne occupano;

- la Legge n.328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” prevede:

*all’art. 2, comma 3, “ i soggetti in condizioni di povertà (...) con difficoltà di inserimento nella vita sociale attiva e nel mercato del lavoro, nonché i soggetti sottoposti a provvedimenti dell’autorità giudiziaria che rendono necessari interventi assistenziali, accedono prioritariamente ai servizi ed alle prestazioni erogati dal sistema integrato di interventi e servizi sociali.”*

*all’art. 19 “ i Comuni associati negli ambiti territoriali di cui all’art.8 comma 3 lettera a), a tutela dei diritti della popolazione, d’intesa con le Aziende delle Unità sanitarie Locali, provvedono, nell’ambito delle risorse disponibili, ai sensi dell’art.4 per gli interventi sociali e sanitari, secondo le indicazioni del piano regionale di cui all’art. 18 comma 6, a definire il piano di zona che individua (...) le modalità per realizzare il coordinamento con gli organi periferici delle Amministrazioni statali, con particolare riferimento all’Amministrazione penitenziaria e della Giustizia” (lettera e).*

**Preso atto che** il Comune di Venezia è capofila nella Gestione Associata delle funzioni sociali della Conferenza dei Sindaci del territorio dell’Azienda Ulss 12 Veneziana comprendente i comuni di Cavallino - Treporti, Marcon, Quarto d’Altino e Venezia e, nello specifico, all'interno delle funzioni di cura, protezione e tutela dei minori gestisce, fin dal 2006, il Centro per l’Affido e la Solidarietà Familiare della Conferenza dei Sindaci;

#### **Considerato che**

gli ambienti carcerari, anche nelle situazioni migliori come gli Istituti a custodia attenuata (I.C.A.M.), sono luoghi che da soli non possono soddisfare pienamente le esigenze evolutive dei bambini ristretti con le loro madri, la cui crescita va quindi accompagnata e sostenuta attraverso interventi individuali e personalizzati di supporto che richiedono la sinergia di più soggetti istituzionali e della società civile;

il Comune di Venezia ha ritenuto opportuno partecipare al Tavolo inter-istituzionale attivato dall’Ufficio del Pubblico Tutore dei minori della Regione del Veneto fin dal 2013 per rispondere ai bisogni dei bambini in carcere con le loro madri nell'intento che vengano individuati fin dall’ingresso nell’I.C.A.M., andando poi a predisporre i necessari interventi;

il Comune di Venezia, in qualità di Comune capofila nella Gestione Associata, garantisce gli interventi gestiti dal Centro per l’Affido e la Solidarietà familiare diretti alle persone/famiglie, che ne facciano richiesta, disponibili ad accogliere, in affido diurno e residenziale, i bambini 0-6 anni in carcere con le madri;

**Ritenuto opportuno**, per i motivi di cui sopra, approvare e sottoscrivere un Protocollo di intesa finalizzato a definire le “Procedure per l’attivazione di forme di accoglienza dei bambini in carcere con la madre” con validità di 1 anno dal momento della sua sottoscrizione;

**Considerato che** la sottoscrizione di tale Protocollo operativo (Allegato A) non comporta alcun onere economico a carico delle Amministrazioni Comunali;

Ritenuto di condividere la proposta di deliberazione per le motivazioni nella stessa riportate e pertanto di poter deliberare sull’argomento;

a voti unanimi

### **DELIBERA**

1. di approvare l'allegato schema di Protocollo d'intesa promosso dal Pubblico Tutore dei Minori della Regione Veneto che definisce le "Procedure per l'attivazione di forme di accoglienza dei bambini in carcere con la madre"
2. di autorizzare il Direttore della Direzione Politiche Sociali, Partecipative e dell'Accoglienza del Comune di Venezia, delegato dal Commissario Straordinario in qualità di Presidente della Conferenza dei Sindaci, alla sottoscrizione del suddetto Protocollo d'intesa
3. di considerare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento il citato Protocollo (Allegato A) che impegna il Centro per l'Affido e la Solidarietà familiare a svolgere le sue funzioni istituzionali anche nei confronti delle persone coinvolte nell'affido familiare diurno e residenziale di minori 0-6 anni in carcere con la madre
4. di dare atto che tale Protocollo non comporta alcun onere economico a carico delle Amministrazioni comunali.

per il Presidente della Conferenza dei Sindaci  
il Sub Commissario

Dr. Sergio Pomponio

Il Segretario verbalizzante

Dr.ssa Nicoletta Codato